

se non si intenda dotare le Forze di Polizia torinesi degli strumenti e degli uomini necessari per una lotta rigorosa della criminalità;

se, nell'insufficienza del controllo del territorio e solo in alternativa ad un aumento significativo dell'organico delle Forze dell'Ordine, non si ritenga di disporre che la Questura, con gli enti locali, stipuli delle convenzioni con gli istituti di vigilanza privata in modo che la spesa per la salvaguardia della sicurezza non ricada nuovamente sui cittadini. (4-12209)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, PATARINO, CARUSO, PEZZELLA, GIULIO CONTI, MIGLIORI, SAIA, GIORGIO CONTE, MEROI, RICCIUTI, TAGLIALATELA, FATUZZO, GHIGLIA, LA STARZA, MISURACA, CARRARA e ONNIS. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 14 dicembre 2004, nella classe Prima A dell'Istituto per geometri «Cena» di Ivrea alcuni ragazzi hanno appeso in aula un crocefisso;

la professoressa, furibonda (cfr. *Il Giornale* di martedì 21 dicembre 2004 alla pagina 15), ha strappato il crocefisso e, rifiutando di riconsegnarlo agli allievi che lo avevano acquistato, lo ha portato in presidenza;

a giudizio dell'interrogante, il fatto è grave ed esprime una violenza che nulla ha a che vedere con l'animo che deve ispirare il lavoro di un insegnante —:

se l'episodio narrato da *Il Giornale* del 21 dicembre 2004 corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali provvedimenti abbia assunto il capo dell'Istituto, e nei confronti di chi;

se non si ritenga vergognoso ed inaccettabile un comportamento come quello dell'insegnante così come descritto nella lettera inviata ai giornali dagli allievi, e di cui il quotidiano citato ha dato notizia.

(3-04013)

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al decreto 9 luglio 2004, n. 168 firmato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Letizia Moratti che ridefinisce le modalità di accesso ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie, il 3 dicembre ha avuto luogo la convocazione, presso l'Istituto di radiologia dell'Università di Padova, di coloro che hanno superato il test d'ammissione al Corso di laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche per l'anno accademico 2004-2005;

in quell'occasione, i tecnici di radiologia con il diploma di abilitazione regionale hanno scoperto che — contrariamente a quanto previsto da apposite circolari del Ministero e diversamente da quanto avviene in altri atenei italiani — si sarebbero potuti iscrivere agli esami di tale Corso di laurea specialistica soltanto dopo aver recuperato un punteggio che ammontasse a 50 crediti formativi universitari;

ai suddetti tecnici non è stato rilasciato nessun documento scritto su questa richiesta impedendo di fatto di poter costituire la base per un eventuale ricorso;

l'aver pienamente sottovalutato i titoli professionali pregressi e la palese violazione delle leggi dello Stato appaiono secondo l'interrogante come un tentativo congiunto di escludere dal Corso di laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche coloro che non siano in possesso di laurea, dal

momento che già il bando di ammissione presentava alcuni particolari impedimenti per tale categoria di candidati;

quanto avvenuto all'Istituto di radiologia dell'Università di Padova conferma quanto già segnalato dall'interrogante in un precedente intervento, ovvero sia il contrasto con le leggi dello Stato in materia di equipollenza dei titoli professionali quali la legge n. 42 del 1999, la legge n. 251 del 2000 e la legge n. 1 del 2002, mentre in questo caso è evidente l'assegnazione di punteggi diversi che penalizza chi ha conseguito il titolo nelle scuole regionali —:

se il Ministro non reputi opportuno fare chiarezza sul caso specifico del punteggio diversificato richiesto come supplemento ai tecnici con diploma di abilitazione regionale;

se ritenga di doversi attivare affinché venga adottato un sistema unico di valutazione in modo da garantire un trattamento uniforme in tutti gli atenei del Paese evitando le sopraccitate disparità così come previsto dalle norme vigenti.

(4-12204)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il fisico Tullio Regge, sul quotidiano *Il Giornale* di martedì 21 dicembre 2004, alla pagina 12, ha affermato che « il grano duro Cappelli fu geneticamente modificato nel 1974 mediante l'esposizione a radiazione gamma emessa da un reattore nucleare, bestia nera degli ambientalisti. Il Cappelli mutato, oggi denominato Creso, rende conto di circa il 90 per cento della pasta venduta in Italia ma gli ambientalisti continuano a nutrirsi e a cambiare

argomento della conversazione quando qualche scriteriato come il sottoscritto ne cita le origini »;

attesa la complessità della questione, le dichiarazioni rese dal fisico Tullio Regge lasciano intendere che il piatto italiano per eccellenza, il *made in Italy* alimentare, la pasta, sia un pericoloso organismo geneticamente modificato —:

se disponga di elementi informativi in merito alla vicenda del grano duro Cappelli e, in particolare, che cosa sia accaduto nel 1974 attraverso l'esposizione a radiazione gamma emessa da un reattore nucleare;

se, dunque, la pasta sia realizzata con organismi geneticamente modificati.

(3-04012)

Interrogazioni a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Regolamento (CE) N. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, enuncia tra i suoi Considerando anche le seguenti direttive:

« (50) la designazione, la denominazione e la presentazione dei prodotti disciplinati dal presente regolamento possono avere effetti significativi sulle prospettive di commercializzazione degli stessi;

è opportuno pertanto che il presente regolamento fissi norme in materia che tengano conto di legittimi interessi dei consumatori e dei produttori e promuovano l'agevole funzionamento del mercato interno e la produzione di prodotti di qualità; i principi fondamentali di queste norme devono prevedere l'uso obbligatorio di determinati termini che consentano di identificare il prodotto e di fornire ai consumatori alcune informazioni importanti, nonché l'uso facoltativo di altre